



Titolo mostra:	<b>Self-aggregation</b>
Artista:	<b>Daniele Galliano</b>
Periodo:	12 Settembre - 18 Ottobre 2020
Inaugurazione:	<b>Sabato 12 Settembre 2020 - ore 18.00</b>
Sede espositiva:	<b>Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura</b> Via Savoia, 33 - 10064 PINEROLO (TO)
Orario:	Feriali: 16-19, Sabato e festivi: 10-12 e 16-19 Lunedì chiuso
Info:	+39 0121.74059 - 335. 5258207 gallerialosano@libero.it www.gallerialosano.it

---

In chimica la *self-aggregation* è l'organizzazione autonoma e spontanea di componenti molecolari in strutture ordinate, da cui si originano nuovi sistemi. Un *pattern* geometrico e ben definito, in cui la distribuzione spaziale degli elementi non è casuale, basti pensare alla formazione della grafite o della bolla di sapone.

La relazione di attrazione o di repulsione tra particelle è regolata da interazioni elettriche o magnetiche, dove la logica di comportamento è guidata dalla regola della similitudine o dell'affinità: "*io mi accoppio con me stesso*" e "*similia similibus solvuntur*".

Un processo che avviene sia in forma statica che dinamica: sistemi in cui le singole parti convergono verso uno stato di equilibrio diretta ad una configurazione finale che mostra strutture particolarmente ordinate e riconoscibili.

Daniele Galliano sembra studiare con questo stesso spirito d'osservazione i comportamenti umani e ritrovarvi le stesse leggi chimiche che governano la natura, quasi a dirci che lo spettacolo offerto dalla chimica riflette il nostro piccolo mondo.

Si chiede all'osservatore di guardare le opere di Galliano come un vetrino al microscopio o una lastra ai raggi X e scoprirvi un reticolo cristallino, una geometria latente. Un microcosmo, una *costellazione*, collisioni umane. O meglio, un sistema ordinato di persone che dall'auto-aggregazione originano una società. Quest'ultima infatti non è altro che un'auto-organizzazione dal basso, fondata su poche regole semplici e condivise, con risultati che emergono dalle connessioni e dalle interferenze tra singoli individui. Una rete fitta e non lineare di persone regolate da quella stessa aggregazione preferenziale che caratterizza le componenti molecolari. Galliano osserva la folla e le sue diverse forme di aggregazione, soprattutto i riti collettivi sacri e profani, dalla preghiera ai festini. I simili si attraggono a vicenda e costruiscono relazioni che nel loro farsi diventano folla. E così Galliano ci mostra gli impulsi che generano configurazioni estetiche, veri e propri *pattern* sociali generati da azioni e comportamenti seriali.

L'umanità è l'oggetto del suo interesse sia nei suoi aspetti individuali che collettivi, con un movimento focale che va dal generale (con le serie *Constellations* e *Come in cielo così in terra*) al particolare (con le opere dei volti *We are gonna have a very good time together*).

La centralità degli spazi di aggregazione si fa quanto mai metafora di questo momento storico, rivendicando l'importanza dei presidi di socialità e cultura, perché l'uomo senza socialità non è davvero uomo e la società senza luoghi di aggregazione e condivisione non è davvero società.

Angelo Mistrangelo scrive di lui: "Vi è nel suo linguaggio la profondità della cultura visiva contemporanea, la sottile energia di una singolare ricerca che unisce fotografia, cinema, musica, letteratura, in una sorta di inesausta connessione con questo nostro tempo. E la sua esperienza rivela una personale definizione dei temi sociali e politici, dei tratti fisionomici dei personaggi, della folla che occupa lo spazio delle *Constellations*, resa con un segno materico, appena accennato come un fotogramma o il frame di un video o, ancora, una figura ripresa da *We're gonna have a real good time together*".



*Constellations*, 2012  
Olio su tela, cm 100x120

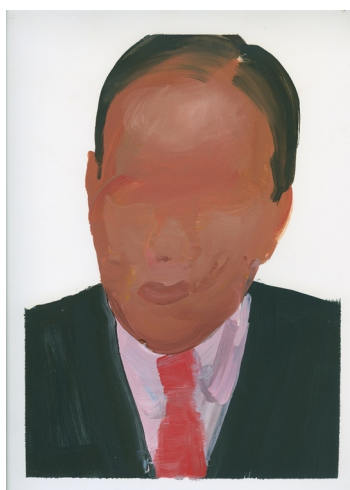
## Biografia:

Daniele Galliano nasce a Pinerolo nel 1961. Autodidatta di formazione, comincia ad esporre a Torino, dove vive e lavora, all'inizio degli anni '90, conquistandosi velocemente un posto di rilievo all'interno di quella nuova scena pittorica italiana che muove i suoi primi passi alla fine degli anni Ottanta.

Il suo "realismo fotografico", le sue immagini di luoghi e persone, cominciano ben presto a farsi notare oltre i confini nazionali, e gli consentono di partecipare ad importanti personali e collettive in Europa e negli Stati Uniti, tra le quali: la 53 Biennale di Venezia nel 2009, la Biennale Kochi-Muziris in Kerala nel 2016, la Galleria d'Arte moderna di Roma, Palazzo Reale di Milano, la Galleria d'Arte Moderna di Torino, la 9 Biennale dell'Avana, Wifredo Lam Center for Contemporary Arts a Cuba, la Galleria Civica contemporanea di Trento, il Museo Sale-Spazio Arte Legnano a Milano, l'Urban Planning Exhibition Center di Shanghai (Cina), il Capital Museum Beijing (Cina), Kunsthalle a Goppingen (Germania), il Museo d'Arte di Nuoro, la Galleria Annina Nosei a New York, la Galleria Cu4tro a Madrid, il Magasin a Grenoble (Francia), la Livingstone Gallery a Den Haag (Olanda), l'Artiscope a Bruxelles (Belgio). Nel 2013 ha presentato alla videoteca della Galleria d'Arte Moderna di Torino il suo primo film d'animazione composto da 1465 disegni realizzati a matita su carta. Sue opere sono entrate in importanti collezioni pubbliche e private quali la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il MART di Trento e Rovereto, la collezione VAF e la Collezione Unicredit Private Banking di Milano.



*Come in cielo così in terra, 2015*  
Oli su carta, cm. 50X70



*We're gonna have a real good time together, 2016*  
Oli su carta, cm 33x22